

impendas. Nec nos humani incertos
auxilii derelinquas, sed tua, quæ falli non
potest, gubernatione conserves. Per
Christum Dominum nostrum. **Sanctus**,...

umiltà di fronte agli spiriti superbi, ed a
dispensarci, per opera della tua divina
clemenza, i tesori ineffabili della tua
grazia. Non lasciarci in balia degli incerti
aiuti umani, ma conservaci tu, con
l'infalibile reggimento della tua
Provvidenza. Te lo chiediamo per i
meriti di Cristo, Signore nostro. **Santo**,...

SANCTUS

(vedi ordinario a pagina 51)

CONFRACTORIUM

**Domine, Dominus noster,* quam
admirabile est nomen tuum in
universa terra!**

**O Signore, Signore nostro, quanto è
ammirabile il tuo nome su tutta
quanta la terra!**

TRANSITORIUM

**Sacramentum cæleste cum timore
accipite,* et satiamini de Christi
dulcedine. Panem cæli dedit nobis,
Dominus:* Panem Angelorum man-
ducavit homo.† Halleluja, hallelujah.**

**Ricevete con timorosa venerazione il
celeste Sacramento, e saziatevi della
dolce presenza di Cristo. Il Signore
diede a noi il Pane del cielo, e l'uomo
si cibò del Pane che sazia gli Angeli.
Alleluia, Alleluia.**

ORATIO POST COMMUNIONEM

Quod ore sumpsimus, Domine, mente
capiamus: ut de Corpore, et Sanguine
Domini nostri Jesu Christi, fiat nobis
remedium sempiternum. Per eundem
Dominum nostrum. **Amen.**

O Signore, fa' che sia ben valutato dalla
mente il cibo che abbiamo ingerito dalla
bocca, sicché derivi a noi dal Corpo e dal
Sangue del Signore nostro Gesù Cristo
un rimedio di perenne efficacia. Te lo
domandiamo. **Amen.**

ANTIPHONA

AVE REGINA CÆLORUM

(vedi ordinario a pagina 53)

DOMINICA V POST DECOLLATIONEM

INGRESSA

**Justus es Domine: * et rectum
judicium tuum. Fac cum servo tuo*
secundum misericordiam tuam.**

**Giusto, sei tu o Signore, e retto è il tuo
giudizio. Tratta il tuo servo secondo la
tua misericordia.**

GLORIA

(vedi ordinario a pagina 44)

ORATIO SUPER POPULUM

Ecclesiæ tuæ, Domine, voces placatus
admitte: ut destructis adversantibus
universis, segura tibi serviat libertate.
Per Dominum nostrum. **Amen.**

O Signore, accogli placato le voci della
tua Chiesa, affinché distrutta ogni sorta
di contrarietà, essa ti possa servire
libera e sicura. Te lo chiediamo. **Amen.**

LÉCTIO

Lectio Isaiaæ Prophetæ.

(63, 15-19; 64, 1-5)

In quei giorni, Isaia pregò il Signore, dicendo: «Signore, guarda dal cielo e osserva
dalla tua dimora santa e gloriosa. Dove sono il tuo zelo e la tua potenza, il fremito
delle tue viscere e la tua misericordia? Non forzarti all'insensibilità, perché tu sei
nostro padre, poiché Abramo non ci riconosce e Israele non si ricorda di noi. Tu,
Signore, sei nostro padre, da sempre ti chiami nostro redentore. Perché, Signore, ci
lasci vagare lontano dalle tue vie e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti tema?
Ritorna per amore dei tuoi servi, per amore delle tribù, tua eredità. Perché gli empi
hanno calpestato il tuo santuario, i nostri avversari hanno profanato il tuo luogo
santo? Siamo diventati da tempo gente su cui non comandi più, su cui il tuo nome non
è stato mai invocato. Se tu squarciassi i cieli e scendessi! Davanti a te sussulterebbero
i monti, come il fuoco incendia le stoppie e fa bollire l'acqua, perché si conosca il tuo
nome fra i tuoi nemici, e le genti tremino davanti a te. Quando tu compivi cose
terribili che non attendevamo, tu scendesti e davanti a te sussultarono i monti. Mai si
udì parlare da tempi lontani, orecchio non ha sentito, occhio non ha visto che un Dio,
fuori di te, abbia fatto tanto per chi confida in lui. Tu vai incontro a quelli che
praticano con gioia la giustizia e si ricordano delle tue vie». **Deo gratias.**

PSALMELLUS

Jacta cogitatum tuum in Domino,* et ipse
te enutriet.

Abbandona la tua preoccupazione a Dio,
ed egli ti nutrirà.

**Dum clamarem ad Dominum:* et
exaudivit vocem meam ab his,† qui
oderunt me.**

**Non avevo pur finito di levare la mia
voce al Signore, che egli, a dispetto di
coloro che mi odiarono, mi ha
esaudito.**

EPÌSTOLA

Epistola beati Pauli Apostoli ad Colossenses.

(3, 17-25; 4, 1-6)

Fratelli, qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre. Voi, mogli, state sottomesse ai mariti, come conviene nel Signore. Voi, mariti, amate le vostre mogli e non trattatele con durezza. Voi, figli, obbedite ai genitori in tutto; ciò è gradito al Signore. Voi, padri, non esasperate i vostri figli, perché non si scoraggino. Voi, schiavi, siate docili in tutto con i vostri padroni terreni: non servite solo quando vi vedono, come si fa per piacere agli uomini, ma con cuore semplice e nel timore del Signore. Qualunque cosa facciate, fatela di buon animo, come per il Signore e non per gli uomini, sapendo che dal Signore riceverete come ricompensa l'eredità. Servite il Signore che è Cristo! Infatti chi commette ingiustizia subirà le conseguenze del torto commesso, e non si fanno favoritismi personali. Voi, padroni, date ai vostri schiavi ciò che è giusto ed equo, sapendo che anche voi avete un padrone in cielo. Perseverate nella preghiera e vegliate in essa, rendendo grazie. Pregate anche per noi, perché Dio ci apra la porta della Parola per annunciare il mistero di Cristo. Per questo mi trovo in prigione, affinché possa farlo conoscere, parlandone come devo. Comportatevi saggiamente con quelli di fuori, cogliendo ogni occasione. Il vostro parlare sia sempre gentile, sensato, in modo da saper rispondere a ciascuno come si deve. **Deo gratias.**

HALLELUJAH

Hallelujah.

Dominus regnavit, decorem induit:*
induit Dominus fortitudinem, et
præcinxit se virtutem.

Hallelujah.

Alleluia.

Il Signore è re, egli si è rivestito di gloria;
il Signore si è ammantato di forza e
cinto di potenza.

Alleluia.

EVANGELIUM

Dominus vobiscum.

Et cum spiritu tuo.

Léctio sancti Evangélii secundum Matthæum.

(21, 33-46)

Gloria tibi, Domine.

In quel tempo. Il Signore Gesù racconto alle turbe e ai suoi discepoli questa parabola: «C'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi?" Perciò io vi dico:

a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti. Chi cadrà sopra questa pietra si sfracellerà; e colui sul quale essa cadrà, verrà stritolato». Udite queste parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro. Cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla, perché lo considerava un profeta. **Laus tibi, Christe.**

ANTIPHONA POST EVANGELIUM

**Nos, populus tuus, et oves gregis tui,†
confitebimur tibi Deus, in sæcula:* in
generatione, et generatione† annun-
ciabimus laudem tuam.**

**Noi, che siamo il popolo tuo e le
pecore del tuo gregge, ti confes-
seremo per sempre, o Dio; di
generazione in generazione traman-
deremo il cantico della tua lode.**

ORATIO SUPER SINDONEM

Porrige dexteram tuam, quæsumus,
Domine, plebi tuæ misericordiam
postulanti: per quam et terrores declinet
humanos, et solatia vitæ immortalitatis
accipiat, et sempiterna gaudia compre-
hendat. Per Dominum nostrum. **Amen.**

Porgi, o Signore, la tua destra, te ne
preghiamo, al popolo tuo che implora
misericordia, onde possa deporre le
angustie terrene, ottenere i conforti
della vita spirituale e conseguire i gaudi
sempiterni. Te lo chiediamo. **Amen.**

OFFERTORIUM

**Si oblitus fuero tui, Jerusalem,*
obliviscatur me dextera mea.†
Adhæreat lingua mea faucibus meis,*
si tui non meminero, Jerusalem.**

**Se mi scorderò di te, o Gerusalemme,
s'alieni da me la mia destra; s'attacchi
la mia lingua al mio palato, se di te
non mi ricorderò, o Gerusalemme.**

CREDO

(vedi ordinario a pagina 48)

ORATIO SUPER OBLATAM

Adesto, Domine supplicationibus nostris,
et his muneribus præsentiam tuæ
majestatis intersere: ut quod nostro
servitio geritur, te potius operante
firmetur. Per Dominum nostrum. **Amen.**

Sii favorevole, o Signore, alle nostre
suppliche ed onora con la presenza della
tua maestà questi doni, affinché per
opera tua, meglio si avvalorino le
prestazioni del nostro servizio. Te lo
chiediamo. **Amen.**

PRÆFATIO

(vedi ordinario a pagina 22, conclusione **1)

Æterne Deus. Majestatem tuam
suppliciter exorantes: ut ab Ecclesia tua,
quicquid est noxium, tua virtute repellas,
et quod eidem salutare est largiaris:
nobisque contra superbos spiritus
humilitatem tribuas rationabilem
custodire, et gratiam tuam clementer

Eterno Iddio, al tempo stesso che
preghiamo supplichevolmente la tua
divina maestà ad allontanare dalla tua
Chiesa, con la virtù del tuo braccio, tutto
quanto le può nuocere, e largirle tutto
quanto le può tornare di vantaggio, ed a
concedere a noi di custodire una saggia